

in particolare gli impianti del comune di Rocca Imperiale, che interessano una superficie di ben duemila ettari di colture arboree specializzate ad alta produttività, sono in seria difficoltà;

i consiglieri comunali del suddetto comune hanno già interessato il Ministro delle politiche agricole, senza ottenere per ora nessuna risposta;

pur considerando grave la crisi generale, i comuni della provincia cosentina ritengono ingiustificata e penalizzante per la zona l'attuale gestione delle risorse idriche e la scarsa attenzione verso i territori ritenuti periferici;

l'intero impianto irriguo del Mezzogiorno presenta gravi carenze e necessita di un ammodernamento —:

se non si reputi necessario un adeguamento dell'intero impianto irriguo del Mezzogiorno, per evitare inutili sprechi e cosa intenda fare il Governo per risolvere il problema al più presto. (3-01162)

RUZZANTE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il violento nubifragio che ha colpito, lunedì 24 giugno 2002, la provincia di Padova, in particolare il territorio di Cittadella e Camposampiero, ha causato gravissimi danni al settore agricolo;

sono stati distrutti interi raccolti di frumento, frutta e verdura;

i danni si calcolano in almeno un milione di euro, cui va aggiunto il danneggiamento di numerosi macchinari agricoli;

la chiesa di Pozzetto (frazione di Cittadella) è stata scoperchiata, decine di alberi sono stati sradicati cadendo su cavi elettrici e pali della luce e numerose sono state le strade allagate —:

se il Governo sia a conoscenza di quanto accaduto;

se il Governo ritenga di dover riconoscere lo stato di calamità;

quali iniziative il Governo intenda assumere per aiutare gli agricoltori che hanno subito gravissimi danni ai raccolti;

se il Governo non ritenga opportuno stanziare fondi adeguati per venire incontro alle esigenze dell'agricoltura dell'Alta Padovana messa in ginocchio dal nubifragio di lunedì 24 giugno 2002. (3-01163)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

RUZZANTE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la vicenda relativa all'ampliamento della discarica di Sarcedo (Vicenza) e ai possibili effetti nocivi per la salute della cittadinanza sta allarmando la popolazione del comune di Sarcedo, dei comuni contermini e del comune di Padova che utilizza risorse idriche prelevate dalle falde localizzate nella zona di Sarcedo;

il Ministro Sirchia rispondeva in data 16 maggio 2002 all'atto di sindacato ispettivo n. 4-01014, presentato dall'interrogante, affermando che «la regione Veneto si dichiara pronta ad intervenire tempestivamente qualora, sulla base dei controlli attivati e dalle informazioni richieste al CO.RSEA dalla commissione regionale per la V.I.A., risulti anche il minimo sospetto che la situazione stia per degenerare»;

nel mese di febbraio 2002, la commissione regionale V.I.A. della regione Veneto si è riunita per valutare il progetto di coltammazione della discarica controllata per rifiuti speciali (assimilabili agli urbani) in comune di Sarcedo (Vicenza), essendo pervenute osservazioni da parte del comune di Sarcedo (Vicenza) e del comune di Montecchio Precalcino (Vicenza), tese a fornire elementi conoscitivi e valutativi

concernenti i possibili effetti dell'intervento. Dalla relazione della commissione si evincono nuovi ed importanti elementi;

in primo luogo viene precisato che la discarica è stata causa di eventi di incendio, originati dalla produzione del biogas non idoneamente captato. Sono stati peraltro segnalati episodi di emissioni odorogene, probabilmente provocate da interruzioni della combustione per anomalie. Per quanto riguarda l'esistenza di acque freatiche, l'ubicazione della discarica su cui si viene ad inserire la coltamazione, è in un'area ad elevata vulnerabilità ambientale per la tutela delle risorse idriche in quanto posta nella fascia pedemontana di ricarica degli acquiferi. Si deve tener conto inoltre che la falda ha un ruolo molto importante essendo utilizzata per l'attingimento di acqua potabile non solo per i comuni contermini, ma anche per i grandi bacini di utenza (esempio acquedotto di Padova). Tuttavia l'area è ad elevato rischio idrogeologico per l'elevata permeabilità essendo il sottosuolo interamente ghiaioso sabbioso. La falda freatica sfiora a valle le portate idriche eccedenti nella fascia delle risorgive;

non va sottovalutato, inoltre, l'evento, eccezionale ma certamente ripetibile, di forte innalzamento della falda nel novembre del 2000 a livelli superiori a quello del fondo della discarica. L'area ove è ubicata la discarica è individuata come fascia di ricarica degli acquiferi e come area sensibile (dalle norme di attuazione del PTRC e dall'allegato D, lettera C3 della legge regionale n. 10 del 1999);

lo studio di impatto ambientale prodotto dal comune di Sarcedo, relativamente alla tipologia di rifiuti conferibili, precisa inoltre che degli accertamenti sanitari effettuati dall'autorità sanitaria nel 1994 risultano oltre che « concentrazioni significative di metalli (cromo totale, rame e zinco) », « dati relativamente elevati riscontrati sul percolato (cod., ammoniac, fenoli eccetera) ». Dalla relazione tecnica allegata al progetto, emerge che nella discarica sono inoltre smaltiti

rifiuti pericolosi elencati nell'allegato G del decreto legislativo n. 22 del 1997, residui assimilabili ai rifiuti tossici e nocivi in quanto, contenenti, i primi, cromo nella misura di circa 10 gr/Kg aventi un'elevata acidità;

dai dati dell'indagine geologica ed idrogeologica del sito preoccupa in particolare modo il fatto che nel periodo settembre-novembre 2000, la quota di falda è salita ad un livello di poco superiore a 77,00 m sul livello del mare sempre sul medesimo margine N-E e quindi ha raggiunto la quota del piano di posa dei rifiuti;

l'allarme sulla discarica di Sarcedo è avvalorato dal « Rapporto sullo stato dell'Ambiente anno 2000 » e precisamente nel capitolo « Analisi del rischio su alcune discariche nel territorio provinciale ». Una specifica commissione provinciale ha effettuato un'approfondita analisi tecnico-ambientale riguardante la caratterizzazione di 11 siti di discariche di rifiuti. La sintesi dei risultati del lavoro della commissione pone la discarica CO.RSEA di Sarcedo nella classe di rischio potenziale medio-azione probabile, denunciando la necessità di intervenire prioritariamente ed in tempi stretti per la rete di monitoraggio laddove è stato accertato: interdistanza eccessiva dei pozzi perimetrali di monitoraggio aria-biogas ed acque sotterranee-percolato; mancanza di un piano organico di controllo qualitativo delle emissioni; contesto geoidrologico locale ad elevata vulnerabilità; non completa caratterizzazione del sito; esistenza di un impianto di sola estrazione forzata del biogas;

gli accertamenti effettuati sull'ampliamento hanno confermato « una significativa differenza nella concentrazione di zinco che si attesta su valori costantemente più elevati nel pozzo valle rispetto a quello a monte della discarica », nonché la presenza non trascurabile di sostanze volatili di elevata tossicità (fra cui il Cloruro di Vinile monomero - CVM). Sono stati inoltre riscontrati valori di manga-

nese due volte superiori alla concentrazione massima ammissibile;

gli incendi avvenuti nei pressi della discarica sono numerosi, uno dei quali ha comportato l'evacuazione dei nuclei abitativi contermini alla discarica;

il Nucleo operativo ecologico dei carabinieri, nel corso dell'attività della discarica CO.RSEA, ha accertato varie irregolarità tra cui l'omessa ricopertura puntuale a fine giornata dei settori interessati allo sversamento dei rifiuti ed il conferimento in discarica di quantità superiori a quelle globalmente autorizzate;

in data 20 aprile 2001 l'ARPAV di Vicenza ha trasmesso all'Autorità Giudiziaria informativa di reato relativa all'accertamento della mancata effettuazione nella discarica delle analisi sui rifiuti e l'incompleta compilazione di alcuni formulari per il trasporto dei rifiuti —:

se sia a conoscenza dei pericoli effettivi per la cittadinanza derivanti dai dati sopra esposti, contenuti nella relazione della commissione regionale per la valutazione dell'impatto ambientale;

quali iniziative urgenti intenda intraprendeva per scongiurare eventuali danni alla salute dei cittadini, alla luce dei nuovi e preoccupanti elementi di fatto sopra menzionati che richiedono interventi efficaci volti a porre in sicurezza la vita delle

popolazioni colpite dagli effetti « nocivi » prodotti dall'ampliamento della discarica del CO.RSEA in Comune di Sarcedo (Vicenza). (4-03319)

**Apposizione di una firma
a una mozione.**

La mozione Tuccillo e altri n. 1-00056, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 27 febbraio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Briuglio.

**Apposizione di una firma
a una interpellanza.**

L'interpellanza urgente Volontè n. 2-00368, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'11 giugno 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Tanzilli.

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Polledri n. 5-01034 del 24 giugno 2002.

